Lunedì, 11 Luglio 2011 17:35:12

ilCapoluogo.it d'Abruzzo

i *fatti*, niente di più, niente di meno. Le *opinioni*, tutte.

Attualità

# L'Aquila rinasce dalle sue montagne

Da Polenza: «La montagna come protagonista dell'economia abruzzese»

L'Aquila, 9 lug 2011 - Nel corso dell'iniziativa **L'Aquila rinasce dalle sue montagne** (9 luglio ore 17,30 presso il *Salone della ricostruzione*) si parlerà anche dell'idea di realizzare nel nostro comprensorio un "Parco per gli sport di montagna". Un'idea che negli ultimi mesi è più volte rimbalzata sui mezzi di informazione. Per saperne di più, *il Capoluogo.com* ha contattato Agostino Da Polenza, presidente del comitato Cnr-Ev-K2 (ente che rappresenta l'eccellenza italiana della ricerca scientifica d'alta quota nel mondo), e già capo spedizione per il 50° anniversario della scalata del K2.

---

Con il convegno *L'Aquila rinasce dalle sue montagne* vogliamo ribadire alcuni concetti che fanno parte della cultura, del sapere comune e della vocazione di questa città e territorio. Intanto va sottolineato il suo imprescindibile rapporto con le montagne che la circondano. È un presupposto del quale bisogna tenere conto a maggior ragione ora, nel momento in cui occorre ripristinare il tessuto economico e sociale del dopo terremoto. Non v'è alcun dubbio che la montagna è un *asset* dello sviluppo economico di questa città, prima e dopo il terremoto.

Il Gran Sasso e i monti della Laga sono un ambiente naturale fortemente positivo e caratterizzato, luoghi di turismo, alpinismo ed escursionismo. Un ambiente di particolare pregio paesaggistico, tanto da essere stato da anni scelto come *location* per importanti *set* cinematografici. Il carico storico e il valore della tradizione ne distingue l'unicità, il forte interesse scientifico con i formidabili laboratori INFN e in alta quota e il rinnovato interesse a diventare un centro di monitoraggio dei cambiamenti climatici ne accrescono il pregio.

Eppure fatica a mantenere una sua sostenibilità economica, e a maggior ragione a essere traino di un'economia disastrata dal terremoto, che ha bisogno non più solo di idee e tantomeno di chiacchiere, ma di fatti. Dobbiamo aiutare lo sviluppo della città e della regione anche attraverso investimenti imprenditoriali che vedono la montagna come protagonista, con la creazione, ad esempio, di un "parco degli sport della montagna". Nello sviluppare un'idea progettuale possiamo certamente pensare a una pista coperta per lo sci, purché sia a basso impatto ambientale e sostenibile economicamente, una palestra d'arrampicata *indoor*, una pista per il ghiaccio e un centro culturale che assomigli a un'area museale moderna e interattiva della montagna appenninica, in cui ambiente, storia, tradizione e sport trovino i loro spazi espositivi e di racconto.

Va pensato e progettato anche un centro ricettivo che ospiti scolaresche, atleti, famiglie e che sia centro di promozione della consapevolezza ambientale. Che metta a sistema le potenzialità e i valori che possano

promuovere anche in senso economico l'offerta turistica della montagna d'Abruzzo. Che si collochi all'interno di un circuito virtuoso delle bellezze ambientali e culturali, architettoniche, dei sistemi produttivi tradizionali, dei circuiti di valorizzazione delle produzioni tipiche agro-alimentari e dei cibi della tradizione, così come anche dei siti della spiritualità di cui l'Abruzzo è ricco.

Su impulso del sindaco **Gianni Alemanno** (durante la presentazione a Roma dell'avventura olimpica) ho incontrato il sindaco **Massimo Cialente** per un confronto su un progetto di valorizzazione delle montagne e degli sport della montagna, per favorire anche la rinascita della città. Ci sto lavorando con **Salvatore Santangelo** e un paio di giovani architetti e un gruppo di esperti con i quali abbiamo predisposto un progetto in Lombardia per una "città della Montagna" per Expo 2015. Sono stati predisposti alcuni *concept* per l'Aquila, ma da parte dell'amministrazione non si è dato seguito alle richieste che essa stessa aveva avanzato. Mi è sembrato che non tutti gli assessori della Giunta Cialente condividessero il progetto nostro e del Sindaco.

Nel frattempo ho incontrato anche mons. **Giovanni D'Ercole**, che conobbi in occasione della celebrazione del K2 nel 2004. Uomo di chiesa, ma anche di passione per la montagna , per la sua gente, e nel caso di L'Aquila anche per la loro rinascita. Mi ha incoraggiato a tener duro a continuare a lavorare al progetto.

Eccoci qui . Di nuovo a dire che la montagna e le sue potenzialità e attrattive possono contribuire alla rinascita di questa città. Ci sono alcuni studi e idee, buone, realizzabili, sostenibili. Probabilmente ci sono anche gli investitori, certamente la gente che ci può credere e lavorare. Non sto parlando certo di cattedrali nel deserto o di *luna park* fuori posto e tempo.

**PCI: OCCASIONE PER RINASCITA** - «Nella disperazione in cui vive il nostro territorio ogni proposta può diventare motivo d'interesse e discussione. È così anche per "l'affascinante" progetto "L'Aquila rinasce dalle montagne". Spero che sia solo una metafora ma sul Gran Sasso non funziona neanche la funivia e non c'è un punto di ristoro funzionante. E chi gestisce o gestiva queste strutture sono associazioni o club di cui conosciamo benissimo le collocazioni politiche. In questi anni abbiamo visto la distruzione di un patrimonio pubblico ed oggi il dibattito si concentra o sui sogni o sulla svendita di questo patrimonio comunale». Queste le parole di Angelo Ludovici, segretario provinciale del Partito comunista italiano, sezione dell'Aquila.

«La destra ci ha fatto sempre sognare con la metropolitana ieri e con la montagna oggi. Non parla mai della soluzione alla crisi che ha coinvolto e coinvolge settori strategici quali il l'elettronico, il manifatturiero e, cosa strana, anche l'edilizia, oppure la pastorizia con tutti i suoi derivati. Non penso e non credo che le nostre montagne possano essere la soluzione di tutti i problemi economici. La vocazione o le vocazioni del territorio sono ben altre. La montagna, fino ad oggi, è stato ed è un bene pubblico di cui tutti ne usufruiscono in modo aperto e libero e possiamo ancora parlare del G.Sasso con la maiuscola perché è stato lontano dai rampanti e dagli speculatori. Non posso che rivolgere un invito alla destra: rimettete i piedi per terra e discutete di cose serie e fattibili per il futuro delle nostre montagne della nostra Città e dei nostri giovani altamente professionali che abbandonano sempre di più il nostro territorio».

Aggiornato al 09/07/2011 18:18

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di L'Aquila n. 531 del 4 febbraio 2004 - P.IVA 01840600660
Editore MacroMedia Comunicazione Srl - Direttore Responsabile Maria Cattini - Vice Direttore Fulgo Graziosi
Redazione Casetta di legno c/o Parcheggio Centro Comm.le L'Aquilone (AQ) - [lato Decathlon]
Per contatti tel 0862 785169 cell. 328 9624304 fax 1786017360 - mail: ilcapoluogo@gmail.com - redazione@ilcapoluogo.it - macromediacomunicazione@pec.it